

L'INTERVISTA

ANDREA GILARDI / RESPONSABILE COMUNICAZIONE, MARKETING E SVILUPPO DEL RIDOLFI

«Forlì, primi voli nazionali a inizio luglio E il Ridolfi sarà attivo sul traffico merci»

«Domenica sarò alla Bit per cogliere tutte le opportunità. Ad esempio, con i vertici di Royal Caribbean giochiamo le nostre carte per il turismo legato alle crociere»

FORLÌ

ENRICO PASINI

«Sull'aeroporto "Luigi Ridolfi" c'è un progetto e alla sua base ci sono competenze e risorse pronte a essere investite: ora dobbiamo solo metterci a lavorare, poi i risultati arriveranno mano a mano, i primi voli della stagione estiva li annunceremo a fine mese e decolleranno a inizio luglio».

E' deciso e pragmatico l'approccio con la città e "Forlì Airport" di Andrea Gilardi, fresco di nomina quale responsabile di tutte le attività legate alla comunicazione, al marketing e allo sviluppo dell'attività aeroportuale. Un ruolo strategico, per un'infrastruttura che attende ancora di spiccare realmente il volo.

Gilardi, com'è nato il suo rapporto con Forlì e "FA srl"?

«Conosco da anni Alberto Rossi, ex titolare dell'agenzia viaggi "Fortuna", ed è stato lui a comunicarmi che la società cercava un profilo specializzato nel business aviation e che, fossi stato interessato, mi avrebbe procurato un incontro. Ho detto subito di sì, sono venuto più volte a parlare con gli imprenditori di "FA srl", ho sottoposto loro le mie idee per un rilancio post-pandemia dell'aeroporto e su queste c'è stata unità di visione».

Qual è esattamente il suo ruolo e come si integra con quello del direttore e generale Alessandro Sozzi?

«Alui restano questa funzione e la titolarità dei rapporti con gli enti e le istituzioni. Ne ricevo le deleghe



Andrea Gilardi, responsabile delle attività legate alla comunicazione, al marketing e allo sviluppo dell'attività aeroportuale

commerciali e assumo la gestione del marketing e della comunicazione rispondendone direttamente al presidente Giuseppe Silvestrini e al consiglio d'amministrazione. La collaborazione con

Sozzi è totale: lavoriamo assieme per il bene del "Ridolfi».

Qual è la missione che le è stata affidata?

«Fare ripartire l'aeroporto, riportandolo ai volumi di traffico che aveva prima che chiudesse nel 2013, quando si movimentavano sino a 850mila passeggeri. Dovremo sviluppare sia il traffico commerciale sia il trasporto merci e possiamo riuscirci perché abbiamo un'infrastruttura di valore e soci motivati e pronti a investire ancora».

E' vero, però, che il "Ridolfi" sem-

bra avere accusato più di altri scali lo shock pandemico e, poi, il nuovo scenario di crisi internazionale. Siete nelle retrovie, c'è il tempo e il modo per recuperare terreno?

«La pandemia è stata un fattore esogeno che ha colpito tutti, non vedo dolo a Forlì. Il turismo organizzato nel 2021 ha perso l'81% del suo volume e il Covid è stato come una safety car dietro la quale tutti si sono riallineati. Il "Ridolfi" è un passo indietro ad altri, è vero, ma lungo la stessa fila. La safety car, però, sta per tornare ai box e liberare la pista».

Il settore sta, quindi, per ripartire?

«Sì, tutta la filiera è pronta a farlo e con decisione, ma a differenza di altre ripartenze seguite a crisi internazionali, ora e per la prima volta, sarà il turismo legato alle vacanze, al divertimento, a scattare prima dai blocchi: i voli business seguiranno, ma prevedibilmente a 6 mesi di distanza perché è cambiato il modo di lavorare delle grandi imprese».

Quindi Forlì a cosa deve puntare?

«Essenzialmente alla serietà, alla continuità, alla regolarità operativa dei vettori. Ogni rotta che parte, deve avere una prospettiva temporale lunga e contraddistinta dalla regolarità. La pietra va lasciata sotto la goccia che la scava, non tolta se all'inizio non si vede l'effetto dell'acqua su di lei».

Ogni cammino, anche lungo, ha bisogno del primo passo. Il vostro quale sarà?

«Domenica a Milano apre la Borsa internazionale del turismo e io sarò là, con le maniche rimboccate,

per cogliere tutte le opportunità che si presenteranno. Ad esempio vedrò i vertici di Royal Caribbean mettendo sul tavolo le nostre carte per capire se, nel 2023, il turismo legato alle crociere che tocca Ravenna, possa integrarsi sfruttando lo scalo di Forlì».

Se ne era parlato per Rimini, proprio di questo, non è che vi pesterebbe i piedi?

«No, ognuno fa il proprio percorso, c'è spazio per tutti in un mercato amplissimo. Noi, oltre alla tratta già operativa per Tirana, partiremo a inizio luglio con nuove destinazioni che, in questa fase, saranno principalmente nazionali, ma non mancheranno anche le destinazioni europee. Queste dovranno avere continuità operativa, poi ne aggiungeremo con la logica di cucire un prodotto sul cliente. Il mondo va verso le iperspecializzazioni, le nicchie: il trasporto aereo e Forlì devono muoversi nella stessa direzione».

Parlava anche di traffico merci.

«La logistica è cruciale, dobbiamo esserne un attore. Servono investimenti sulla struttura, però, e la società è pronta a farli. Le risorse ci sono».

Se l'aeroporto può fare molto per il territorio, cosa può fare quest'ultimo per il "Ridolfi"?

«Credere in noi, sempre di più. Credere nella storia e nell'impegno dei soci e in una strategia chiara che abbiamo di sviluppo del prodotto turistico nazionale e internazionale a beneficio di tutta la Romagna. Fateci lavorare».

Rimini, tre milioni e mezzo di euro per l'aeroporto Federico Fellini

Interventi previsti anche per la manutenzione e la sicurezza della rete stradale

RIMINI

Anche Rimini e la provincia beneficeranno dell'anticipo dell'Fsc-Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 che il Comitato per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha asse-

gnato alla Regione Emilia-Romagna.

In riviera arriveranno finanziamenti per 3 milioni e 593.265 euro, per interventi dell'importo complessivo di 4 milioni e 150.000 euro che riguardano l'adeguamento della pista e la manutenzione dell'aeroporto Federico Fellini, e la stabilizzazione del versante della strada provinciale 44 Ponterosso nel comune di Saludecio.

I lavori già realizzati nello sca-

lo riminese interessavano l'adeguamento normativo nel comune di Riccione, a cui l'Fsc ha contribuito con 1 milione e 680.000 euro a fronte di una spesa complessiva di 1 milione e 960.000 euro, e la manutenzione straordinaria delle infrastrutture nell'area di movimento nel comune di Rimini, con un finanziamento del Fondo sviluppo e coesione di 1 milione 320.000 euro a fronte di un importo totale di 1 milione e 540.000 euro.



La pista del Fellini

«Si tratta della prima tranche dei 12 milioni di euro che la Regione ha già annunciato in più di una occasione, come partecipazione a un piano di investimenti 2020-2023 di 24 milioni complessivi - ricorda Leonardo Corbucci, amministratore delegato di AIRiminum, la società di gestione dell'aeroporto Federico Fellini -. 3 milioni di euro a co-

pertura parziale dei lavori di allargamento delle aree di fine piste e dei piazzali di manovra, e di ammodernamento del terminal, che abbiamo già effettuato per adeguare lo scalo agli standard di operatività più moderni e per cui l'aeroporto è rimasto chiuso fra il 18 febbraio e il 21 marzo. L'importo è stato formalizzato in un decreto e perché vengano materialmente erogati bisognerà aspettare ancora qualche mese».

Alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza della rete stradale, invece, il Fondo sviluppo e coesione ha contribuito con 593.265 euro, e l'intervento è cofinanziato dalla Provincia di Rimini con circa 57.000 euro.